



Past. Marco Biancardi

Leggiamo in 1 Samuele 16:7 . Quando Samuele cercava il futuro re di Israele, fu attirato da uno dei fratelli di Davide, ma scelse Davide, perché aveva timore dell'Eterno e altre qualità che Dio apprezzava. Anche noi giudichiamo gli altri. Come dice Ezechiele, riceviamo dal Signore un cuore nuovo, che dobbiamo rivestire delle qualità dell'uomo nuovo. Leggiamo 1 Corinzi 4. Paolo oltre a esortarli a sospendere il giudizio sugli altri, mostrerà loro che le intenzioni sono alla base delle azioni. Dio conosce le intenzioni del cuore. Noi non sappiamo come Dio sta lavorando nel cuore degli altri! A un certo punto della sua vita, Davide cambia. Fece uccidere un uomo, Era il re ed i re possono fare tutto ciò che vogliono. Noi ci indigniamo vedendo il suo crimine; quell'azione era da condannare, ma Davide, secondo la scrittura era un uomo secondo il cuore di Dio. Pur essendo un re potente, si svuotò della sua condizione speciale e accettò tutte le conseguenze che Dio gli fece vivere a causa della sua disobbedienza. Dio abbassa sempre chi si innalza e innalza chi si abbassa.

Voglio dire una cosa, ma spero che nessuno si offenda. Se sei in piedi siediti. Potresti non avere mai ucciso nessuno o commesso adulterio, ma potresti essere peggio di Davide. Matteo 5:21, 22. Il tribunale di Cristo valuterà

Matteo 5:27. Omicidio e adulterio riguardano anche una dimensione interiore. Come potrà Dio agire nel tuo cuore e farti crescere se continui a giustificarti senza mai ammettere i tuoi errori? Senza metterti in discussione pensando che sono gli altri quelli che sbagliano. Anche il re Davide all'inizio non riconobbe il suo errore, ma si adirò contro l'autore di quel misfatto. Il colpevole, però, era proprio lui! Questo deve farci riflettere. Com'è facile giudicare le colpe quando riguardano gli altri, mentre è molto più difficile riconoscerle in noi stessi. Ci sono tanti esempi nella Bibbia di atteggiamenti giusti e sbagliati messi a confronto. Chissà come mai la nostra tendenza è di identificarci nel personaggio che fa le cose migliori e più buone. Per esempio il pubblicano e il fariseo. Ti è mai capitato di identificarti con il fariseo? Chissà quante volte abbiamo l'atteggiamento del fariseo! A cosa serve imparare la sana dottrina se mi serve solo a criticare chi non ha la sana dottrina! Che senso ha conoscere la sana dottrina, riempirmi la bocca per fare da maestro, se poi tratto con asprezza chi mi sta vicino! Se manco di sensibilità e di misericordia verso gli altri? Non ha molto senso, rivela solo la povertà in cui versa il mio cuore. Cosa penserà Dio e come giudicherà Lui tutto questo, dato che guarda nel nostro profondo? Meno male che Dio è misericordioso e che la Sua grazia è immensa! La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica dice l'apostolo Paolo in 1 Corinzi 8:2. Se qualcuno pensa di conoscere qualcosa, non sa ancora come si deve conoscere. La conoscenza è importante, naturalmente, ma è meglio non avere conoscenza che usarla male. Come abbiamo detto, è nostra responsabilità proteggere con cura questo cuore nuovo, ma rivestirlo di tutte le qualità dell'uomo nuovo, quello creato da Dio a Sua immagine.

Voglio farvi un piccolo esempio. Quando vado al supermercato, porto con me la lista delle cose da acquistare. Ma cosa capita a volte? Quando torno a casa, mi rendo conto che non avevo messo nel carrello il pane. Eppure, il pane era scritto nell'elenco. Sapevo a memoria tutte le cose che dovevo comprare, le leggevo sulla lista, le scorrevo una dopo l'altra, ma non verificavo se oltre a leggerne il nome, le avevo messe nel carrello. Be, direte... è l'età!

Nella scrittura ci sono molti elenchi di virtù cristiane che tu conosci a memoria, ma che in realtà non ti servono se non verifichi se davvero sono presenti nel carrello della tua esperienza di vita.

Prendiamo per esempio Galati 5:22, il frutto dello Spirito: Amore disinteressato, gioia, pace, mansuetudine, controllo di sé e altri. Quando la scrittura in 1 Corinzi 13 parla dell'amore. Cosa dice? L'amore, non si gonfia, non invidia, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non fa niente di indecoroso, non cerca il proprio interesse, non si irrita, non si ricorda dei torti subiti, non gioisce per l'ingiustizia, ma gioisce quando trionfa la verità. Soffre, crede, sopporta. Sembra qualcosa di così alto che pare irraggiungibile. Ma voglio invitarti a fare un esperimento. Prendi del tempo e leggi con calma e con spirito di preghiera uno di questi elenchi, anche se lo sai a memoria o lo hai sentito e letto molte volte. Fermati ad ogni voce della lista. Prima di passare oltre guarda bene dentro al tuo carrello. Magari devi uscire dalla fortezza in cui ti sei rinchiuso, lasciando che sia proprio lo Spirito Santo, Lui, a scrutare in tutte le stanze del tuo cuore. Quelle stanze nelle quali tu gli consentirai di entrare. Rifletti e ripensa con serenità e tranquillità anche alle critiche che ti vengono rivolte da chi ti conosce bene e ti vuole bene, coniuge, amici, pastore. Se ti rendi conto che qualcosa manca o è insufficiente, e questa è già una bella cosa, ammettilo, parlane prima di tutto con il tuo Dio, cerca il Suo aiuto e cosa davvero importante, lavoraci sopra. Forse ci vorrà del tempo, forse non sarà facile far morire una parte del tuo ego, forse avrai bisogno di essere affiancato da qualcuno con esperienza che ti aiuti. La cosa importante è che tu non ti arrenda, che non ti avvili. Se sei determinato a raggiungere l'obiettivo che ti sei prefissato, per es. una virtù che ti manca o che è ancora troppo insufficiente, se sei determinato a raggiungere questo obiettivo, avrai un alleato speciale al tuo fianco, una persona speciale, il Signore stesso. Lui vedrà il tuo cuore, le intenzioni del tuo cuore: vedrà se tu lo ami e se hai timore del Suo nome. E se è così, sperimenterai anche tu quello che Gesù dice nel vangelo di Giovanni capitolo 14 verso 23. Un aiuto formidabile!

Ancora una breve riflessione permettimi. Pensa a Caino e Abele, in Genesi 4. Perché Dio preferì l'offerta di Abele? Entrambi avevano fatto un dono. Ma dove stava la differenza? Nei loro cuori. Abele amava Dio e gli diede il meglio di ciò che aveva. L'amore non è mai soltanto a parole e a chiacchiere, ma l'amore si dimostra con i fatti. Caino ha fatto sì un'offerta, ma l'ha fatta solo per non essere meno di suo fratello. La morale è questa: quando offri a Dio la tua lode, il tuo tempo, i tuoi soldi, quello che conta è COME offri.

Giacobbe era un imbroglione, ma Dio lo amava più di Esaù. Dio ha forse figli e figliastri? Non credo! Giacobbe aveva un cuore che piaceva a Dio, era umile. Vediamo questo quando lottava con l'angelo in Genesi 32. Quando l'angelo gli chiese come si chiamava, Giacobbe non lo nascose e disse di essere il soppiantatore. Questo è il significato del nome Giacobbe. Dio cambiò il suo nome in Israele: Dio lotta.

Ricorda questo: Dio non sarà sconcertato dalle tue fragilità né dal tuo peccato, non si volterà mai dall'altra parte, semplicemente scruterà il tuo cuore. Ti scruterà nel profondo. Guarderà alle intenzioni del tuo cuore. Come dice Isaia nel primo capitolo: SE SIETE DISPOSTI A UBBIDIRE, MANGERETE I FRUTTI MIGLIORI DEL PAESE. Questa è una grande benedizione. Ma Dio non dice che mangeranno i frutti migliori del paese se ubbidiranno, ma se sarete disposti ad ubbidire, mangerete i frutti migliori del paese. Se c'è la volontà di ubbidire. L'obbedienza, infatti, riguarda le azioni, mentre la volontà e la disponibilità riguardano la disposizione del cuore. Se Dio guarda al cuore, guarda alla sostanza. Allora io dovrò dire basta alle formalità, basta all'apparenza e alla superficialità! Cercherò di mettermi in linea con le attese del mio Dio che guarda nel profondo. Con una corretta disposizione del cuore, io lavorerò per colmare il mio carrello, sapendo che Lui lotterà con me e mi accompagnerà in questo formidabile cammino di santificazione.

Per concludere, leggiamo ancora un versetto direi confortante: Filippesi 1: COLUI CHE HA COMINCIATO IN VOI LA SUA OPERA, LA PORTERÀ A TERMINE FINO AL GIORNO IN CUI Gesù Cristo tornerà.

Che magnifica promessa!!!